



Parco Naturale Regionale di Tepilora

"Completamento Centro Internazionale Scout " in Comune di Bitti - Importo finanziamento € 550.000,

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

(art 10 comma 1 let. c) del Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti di cui al D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207)

CUP: H91E16000740002

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Marino Satta

INDICE

2

PREMESSA	3
1. INQUADRAMENTO	3
2. PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE	7
3. SITUAZIONE ATTUALE	7
4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	10
5. OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE E STRATEGIE PER RAGGIUNGERLI	10
6. ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE.....	11
7. REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE E VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO D'INTERVENTO	11
8. PARERI ED AUTORIZZAZIONI RICHIESTE.....	15
9. LIVELLI DI PROGETTAZIONE, ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DA REDIGERE	16
10. LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE, STIMA DEI COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO	17

PREMESSA

Il 21 ottobre 2014, con Legge Regionale, è stato istituito il Parco Naturale Regionale di Tepilora, che si estende per un'area dal grande valore naturalistico di circa 8000 ettari e comprende i comuni di Bitti, Lode, Torpè e Posada.

Si tratta di un Parco montano, fluviale, lacustre e marino dalle enormi potenzialità, un esempio unico in Sardegna di piena condivisione delle strategie di sviluppo e forte identificazione di un'area.

In data 02/08/2016 con la Deliberazione della G.R. n 45/24 "Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 4 "Beni Comuni" è stata approvata la programmazione dell'azione 6.6.1. del POR FESR 2014-2020 "Interventi per la tutela e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo".

Allo scopo di arricchire l'offerta turistica del territorio, anche con forme di turismo attivo, che consentano di creare un'offerta integrata natura/cultura, risulta ricompresa fra le opere delegate al Parco l'intervento denominato "Completamento Centro Internazionale Scout" in Comune di Bitti da realizzarsi in un terreno di proprietà del Comune di Bitti, individuato catastalmente al foglio 26 mappale 151 e 114 e al foglio 31 mappale 333.

Il presente Documento Preliminare alla Progettazione (d'ora in poi DPP) – si rende necessario per fornire a ciascun operatore economico partecipante alla procedura inerente l'Affidamento della progettazione dell'intervento denominato *"Completamento Centro Internazionale Scout" in Comune di Bitti* alcune indicazioni preliminari e gli indirizzi per orientare l'offerta tecnica e l'avvio della progettazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 207/2010 per i lavori pubblici.

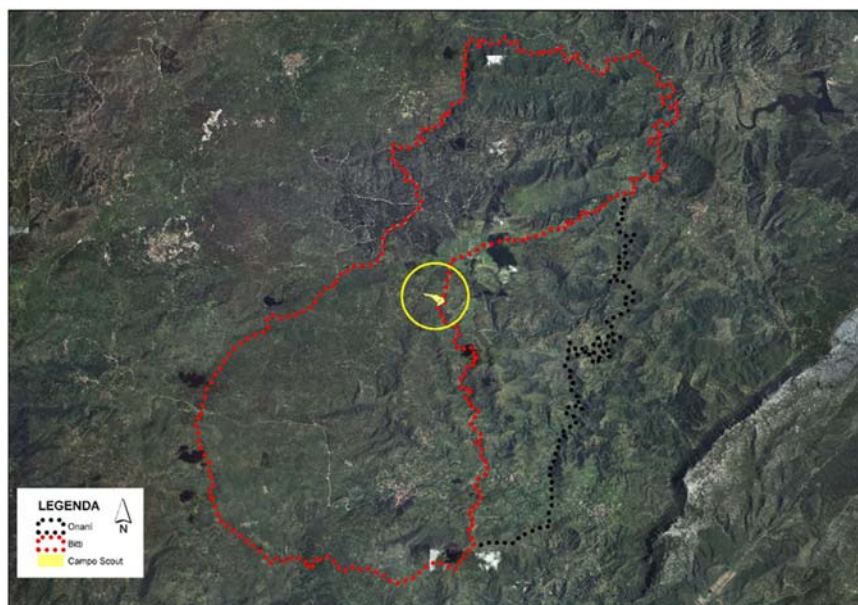
1. INQUADRAMENTO

Figura 1 - Inquadramento su immagine aerea –

L'intervento oggetto della presente relazione è inquadrabile all'interno del territorio comunale di Bitti, in località Sa Pruna, lungo i limiti amministrativi del comune di Onani.

La località dell'insediamento denominata "Sa Pruna" è stata individuata a pochi Km dal centro abitato di Bitti e a circa 30 Km dalla SS. 131 d.c.n. .,. Nel complesso l'area, si

estende per una dimensione di circa 17 ettari ad un'altimetria di circa 866 m. s.l.m., si sviluppa in senso longitudinale caratterizzandosi per la presenza di un bosco di sugherete e di vegetazione mediterranea.

L'area d'intervento è delimitata da tre tracciati viari di cui due a carattere provinciale ed uno, più interno, di penetrazione agraria che confina l'area a sud dagli appezzamenti limitrofi.



Figura 2 –Inquadramento da satellite

La realizzazione del Campo Scout si qualifica come intervento di carattere sovracomunale e ricade all'interno dell'area dell'Unione dei Comuni del Montalbo, che comprende località di varie regioni storico-geografiche e popolazioni di diversa cultura.

Il territorio dell'Unione dei Comuni del Montalbo si distingue per:

- alta qualità ambientale e paesaggistica sia nella costa che nell'entroterra caratterizzata da una natura incontaminata e selvaggia (SIC del Montalbo, Parco Tepilora, la zona umida di Posada, SIC Berchida Bidderosa, ecc.);
- forte presenza di siti nuragici (Romanzesu, Su Tempiesu, San'Efis Nuraghe san Pietro, ecc.);
- presenza di musei: il museo della civiltà pastorale e contadina ed il museo multimediale del canto a tenore che valorizza e rende fruibile il canto dichiarato patrimonio immateriale dell'umanità.
- luoghi di culto (San Francesco da Lula, San Pietro di Onani, Chiesa SS. Annunziata di Bitti, chiese campestri, ecc.);
- gente ospitale e solidale;
- presenza di un patrimonio minerario sotto tutela UNESCO;
- Riconoscimento MaB UNESCO (Riserva della Biosfera) per il "Parco di Tepilora e territori del Rio Posada e del Montalbo"
- qualità delle produzioni enogastronomiche.

La popolazione totale del territorio dell'Unione (dati Istat 2011) registrava 27394 abitanti mentre il comune di Bitti 3074 su una superficie di 215,88 Km². Con una densità di 14,2 abitanti per Km².

Nella struttura della popolazione si rileva una concentrazione nella fascia di età 15- 64 anni (62%) mentre solo un 12 % circa della popolazione si concentra nella fascia 0-14 anni, la restante fascia della popolazione ha più di 65 anni (26%).

Per quanto attiene al livello d'istruzione si rileva che la maggioranza relativa della popolazione è in possesso della licenza di scuola media inferiore (32% circa) mentre un quarto della popolazione ha ottenuto la licenza elementare (26%), il diploma e la laurea sono stati conseguiti rispettivamente da 18% e dal 12% della popolazione.

Il tessuto imprenditoriale si caratterizza per la micro dimensione delle aziende e la mancanza di forme di integrazione nella produzione, trasformazione e commercializzazione. Per quanto riguarda la consistenza nel territorio di Bitti si registrano (dati CCIAA Nuoro 2016) 450 imprese di cui oltre la metà (255) nel comparto agricolo, seguito dal commercio (62) e dalle costruzioni (39)

L'area oggetto di studio si inquadra nel Foglio 482010 della Carta Tecnica della Sardegna in scala 1:10.000 e nel Foglio 482 sez IV della carta dell'I.G.M. in scala 1:25.000.

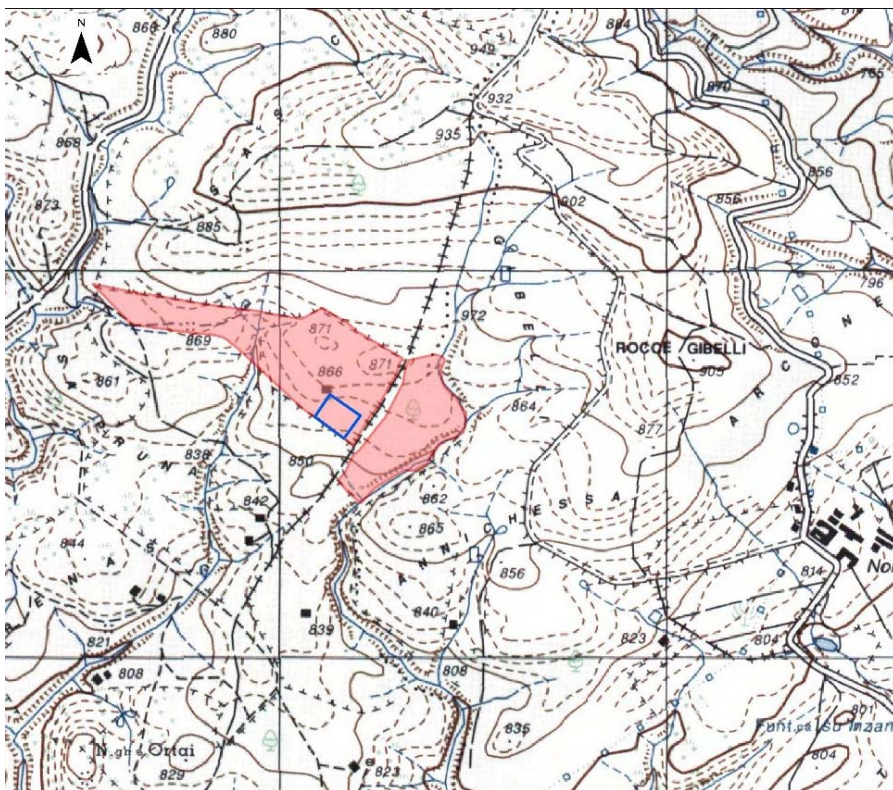


Figura 3 - Inquadramento nella tavola IGM Foglio 482 sezione IV

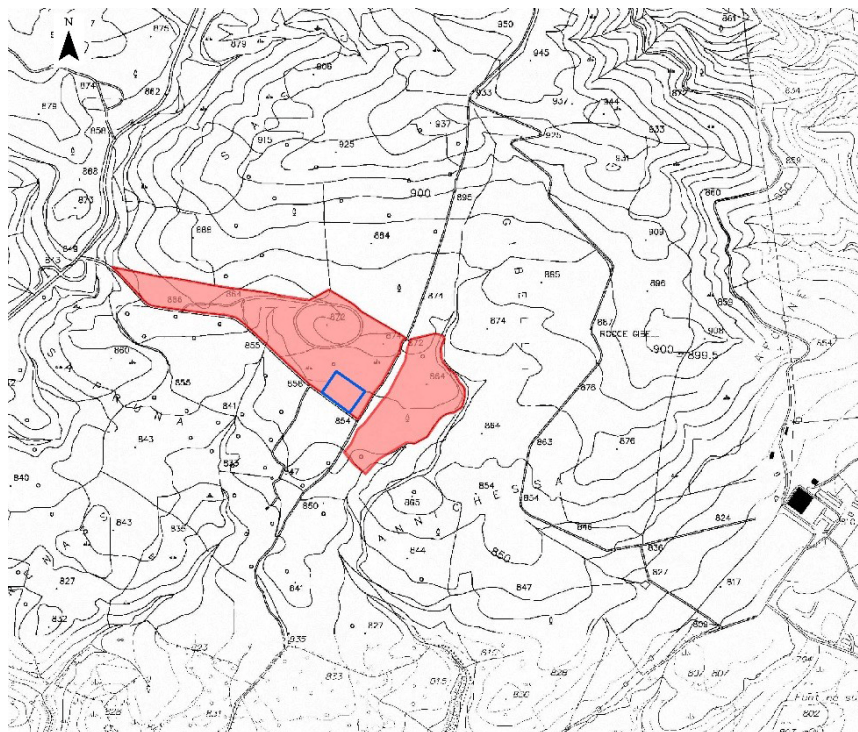


Figura 4 --Inquadramento nella tavola CTR Foglio 482010

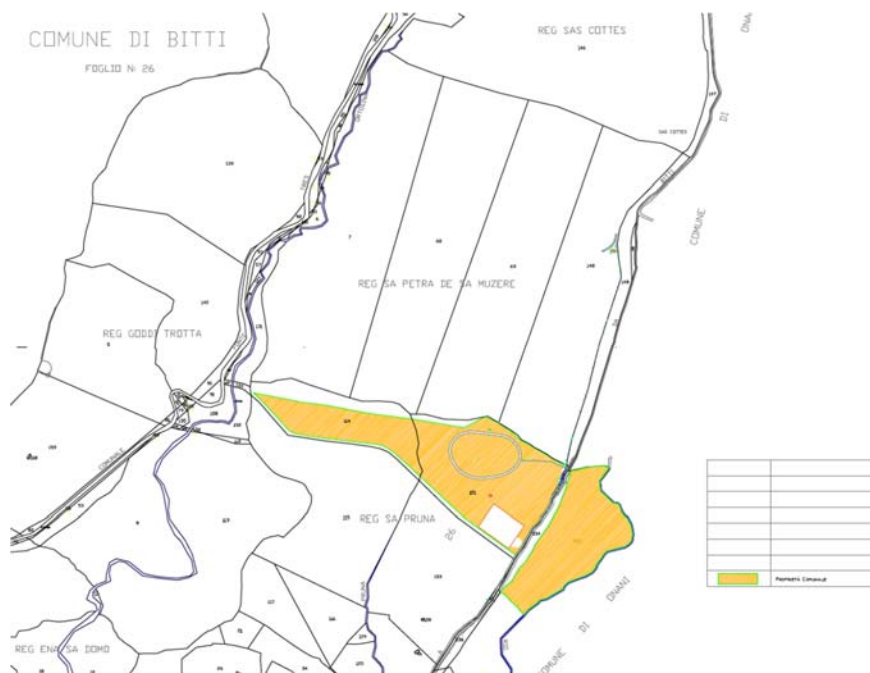


Figura 5 - - Planimetria catastale Foglio 26 Mappale 114-151 Foglio 31 Mappale 333

2. PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE

Nel complesso il procedimento per la realizzazione dell'opera prevede:

a) Tipologia di contratto per la realizzazione dell'opera

La realizzazione dell'opera è articolata in due fasi procedurali:

La prima si riferisce all'espletamento all'affidamento delle prestazioni relative ai servizi tecnici per la progettazione della fattibilità tecnica ed economica dell'intervento, definitiva, esecutiva e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la direzione lavori e contabilità ai sensi dell'art. 24, del D.Lgs. n. 50/2016.

La seconda, oggetto di successivo affidamento, si riferisce allo svolgimento della gara per l'esecuzione dei lavori che sarà effettuata sulla base del progetto esecutivo, ai sensi dell'art. 59, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016. I documenti di gara di entrambe le fasi procedurali sono predisposti in conformità ai criteri ambientali di cui al D.M. 24/12/2015, al D.M. 11 ottobre 2017 e all'art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016.

b) Procedura di appalto dei servizi tecnici

La presente procedura, scelta per l'affidamento del presente servizio di progettazione della fattibilità tecnica ed economica dell'intervento, definitiva, esecutiva e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la direzione lavori e contabilità, sarà del tipo procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett.b) del D. Lgs. 50/2016 e si svolgerà ai sensi dell'art. 95 - comma 3 lett. b) del vigente D. Lgs. 50/2016 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

c) Contratto

Il contratto di appalto relativo all'esecuzione dei lavori sarà stipulato a corpo.

3. SITUAZIONE ATTUALE

L'intervento complessivo per la realizzazione del Campo Internazionale Scout prevede una pianificazione che per motivi finanziari sarà articolata in diversi lotti funzionali che, a lavori ultimati, sarà in grado di ospitare complessivamente oltre 800 persone, sarà composto da un Centro servizi, una serie di strutture fisse per i Branchi ed uno spazio aperto e attrezzato per i Reparti. Alcuni anni fa il Comune di Bitti, con l'ausilio di appositi finanziamenti Regionali, ha realizzato con primo lotto di lavori, alcune infrastrutture necessarie per la funzionalità del Centro Scout, in particolare sono state create le linee di adduzione per l'acqua ed elettriche, fino ai confini del terreno di proprietà comunale, oltreché un deposito di accumulo di circa mc. Cinquanta. Come opera complementari è stata inoltre realizzata la recinzione dei due lotti dell'area comunale. confinanti la strada comunale realizzata con muratura in pietrame a secco tipico del luogo di spessore medio 60,00 cm eseguita in elevazione sino all'altezza di 1.00 m.



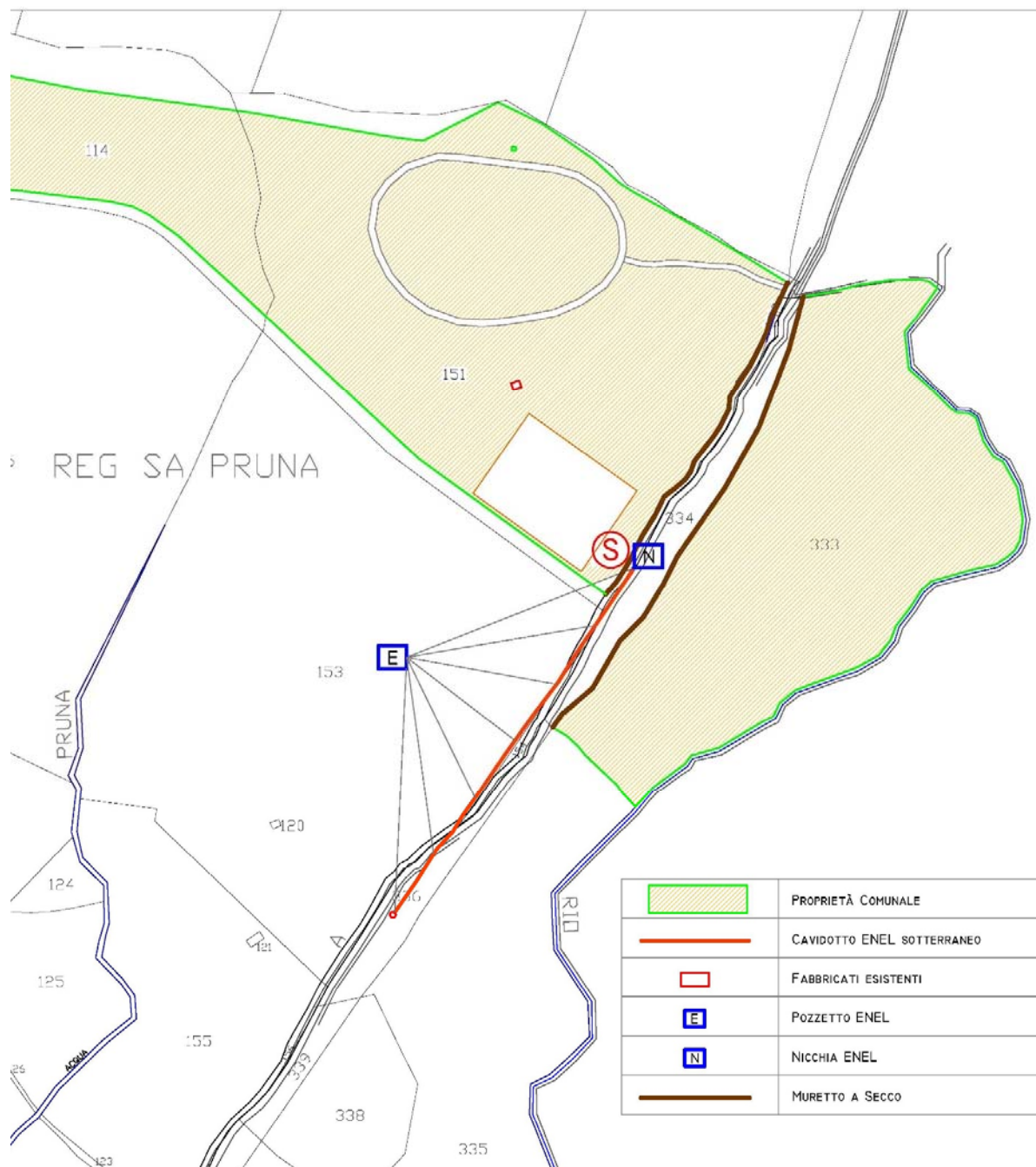


Figura 7 –Planimetria catastale interventi previsti per linea elettrica - 1° Lotto

4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Come già evidenziato nel precedente paragrafo con l'intervento in oggetto si vuole realizzare un secondo lotto di lavori che possa dotare l'area di un locale dormitorio in grado di ospitare circa 80 bambini, componenti il "Branco", al quale dovranno essere abbinati, in un corretto dimensionamento, le cellule adibite a servizi igienici, cucina refettorio e un piccolo locale segreteria.

In questo secondo lotto dovrà essere inoltre prevista la realizzazione di spazi all'aperto costituiti da n. 4 piazzole in grado di ospitare circa 60 persone componenti il "Reparto" e dotate di relative cellule per i servizi igienici.

Sia nelle strutture fisse che negli spazi all'aperto dovrà essere prevista la realizzazione dei sottoservizi (acqua ed energia elettrica) e degli impianti concepiti nell'ottica di una massima efficienza e del risparmio energetico.

Tutta la progettazione dovrà essere coerente alla filosofia ed all'etica scoutistica puntando alla massima sostenibilità ecologica dell'intervento.

In conformità ai criteri ambientali di cui al D.M. 24/12/2015 e al D.M. 11 ottobre 2017 sarà richiesta l'adozione di soluzioni progettuali in grado di garantire il soddisfacimento del fabbisogno energetico complessivo delle strutture attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili e soluzioni che consentano inoltre il risparmio idrico nella gestione e fruizione dei servizi del Campo Scout.

5. OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE E STRATEGIE PER RAGGIUNGERLI

La progettazione dovrà essere strutturata al fine di ottenere un intervento di elevata qualità e tecnicamente valido e funzionale, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione. Tali obiettivi dovranno essere perseguiti mediante l'applicazione di strategie che siano coerenti con le seguenti tematiche:

- utilizzo del criterio della massima manutenibilità, durabilità e particolarità dei materiali e componenti e di controllabilità nel tempo delle prestazioni per l'intero ciclo di vita dell'opera con particolare riferimento a soluzioni mirate all'ottenimento dell'economicità della gestione, della manutenzione e del risparmio energetico;
- coerenza del progetto con il contesto esistente, capacità di integrazione e continuità con il contesto naturale esistente nel rispetto delle componenti ambientali e dei fattori paesaggistici e storici che possono essere influenzati dall'intervento stesso,
- Rispetto dei criteri minimi ambientali di cui all'art. 2.3.3 "Approvvigionamento energetico" e 2.3.4 "Risparmio idrico", dell'allegato 1 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 11/10/2017;
- fattibilità tecnico-economica delle soluzioni proposte in relazione al costo complessivo dell'intervento e all'impatto delle opere e del cantiere durante la fase di esecuzione dei lavori;
- chiarezza ed esaustività nella rappresentazione progettuale;

- progettazione di elementi che producano una generale valorizzazione ambientale dell' area e ne favoriscano la fruizione, nel rispetto e compatibilmente alle caratteristiche del territorio in cui si inseriscono.

6. ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE

La realizzazione del Campo Scout Internazionale in territorio di Bitti si colloca tra le attività volte alla realizzazione di forme di ricettività modulabile alle esigenze del mercato turistico non balneare ed alla realizzazione di un circuito per la fruizione turistica dei beni ambientali del territorio.

L' obiettivo generale e prioritario consiste nel realizzare una struttura di riferimento internazionale permanente, dove sarà possibile vivere l'avventura dello scoutismo in armonia con un territorio fortemente connotato dal punto di vista naturalistico e contraddistinto per un processo di valorizzazione ambientale condiviso dall'intero territorio, del quale si possa incrementarne e la crescita economica, fornendo dei servizi fondamentali a supporto dell'attività turistica e diventando punto di riferimento non solo per i visitatori del Campo Scout, ma anche per tutte le comunità del Parco, comprendendo operatori turistici e commerciali che, con l'apporto delle proprie conoscenze e dei saperi legati al territorio, alla ricettività, ai mestieri, e alle tradizioni locali, potranno contribuire al buon funzionamento e alla crescita delle attività legate al Parco Naturale Regionale di Tepilora.

Il maggior risultato riguarderà pertanto la promozione e la valorizzazione del sistema ambientale legato all'escursionismo, alla promozione del territorio e, alla valorizzazione delle proprie eccellenze naturali legate al Parco di Tepilora di cui il Comune di Bitti è parte integrante .

In considerazione della tipologia e dell' importanza dell' opera da realizzare l'approccio operativo dovrà avere carattere multidisciplinare, e dovrà necessariamente tenere conto sia degli aspetti riguardanti la realizzazione delle strutture in un' ottica di ecosostenibilità, funzionalità e fruibilità delle stesse.

La progettazione dell'intervento dovrà inoltre essere orientata, per quanto possibile al fine del conseguimento degli obiettivi richiesti, nel rispetto dei limiti finanziari e dei vincoli di altra natura, avendo particolare cura del migliore inserimento della struttura nel contesto ambientale e della razionalizzazione dei consumi energetici.

7. REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE E VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO D'INTERVENTO

A. VINCOLI URBANISTICI

Lo strumento urbanistico vigente risulta essere il Piano di Fabbricazione approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 176 del 30.12.1989, mentre il Piano Urbanistico Comunale risulta in fase di predisposizione.

L' area ricade in zona E del vigente PDF e **Non sono presenti vincoli urbanistici per la realizzazione dell'intervento**

B. VINCOLI PAESAGGISTICI AMBIENTALI

Sull'area oggetto dell'intervento sono presenti i seguenti vincoli paesaggistici:

- Beni paesaggistici ex art. 143 D. Lgs 42/04 e succ. mod. Fiumi, torrenti e corsi d'acqua tipizzati ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs 42/04, dalle cui sponde o piedi degli argini è definita una fascia di 150m che individua il bene paesaggistico (Art. 17 comma 3 letta h delle N.T.A. PPR). **Sarà pertanto predisposta idonea Relazione Paesaggistica per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica da parte della Regione Sardegna in fase di progettazione Definitiva.**

12

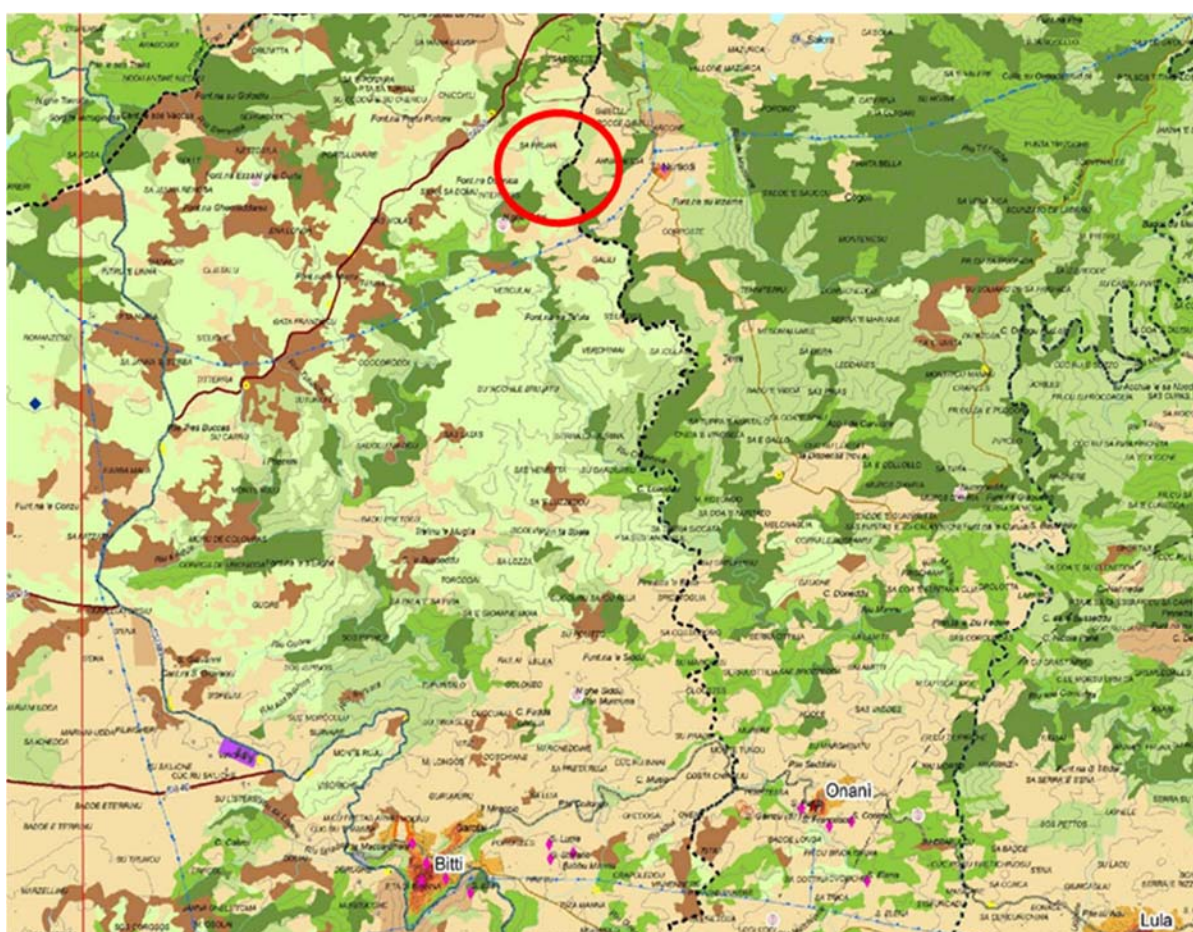


FIGURA 16 – ESTRATTO PPR - FOGLIO 482

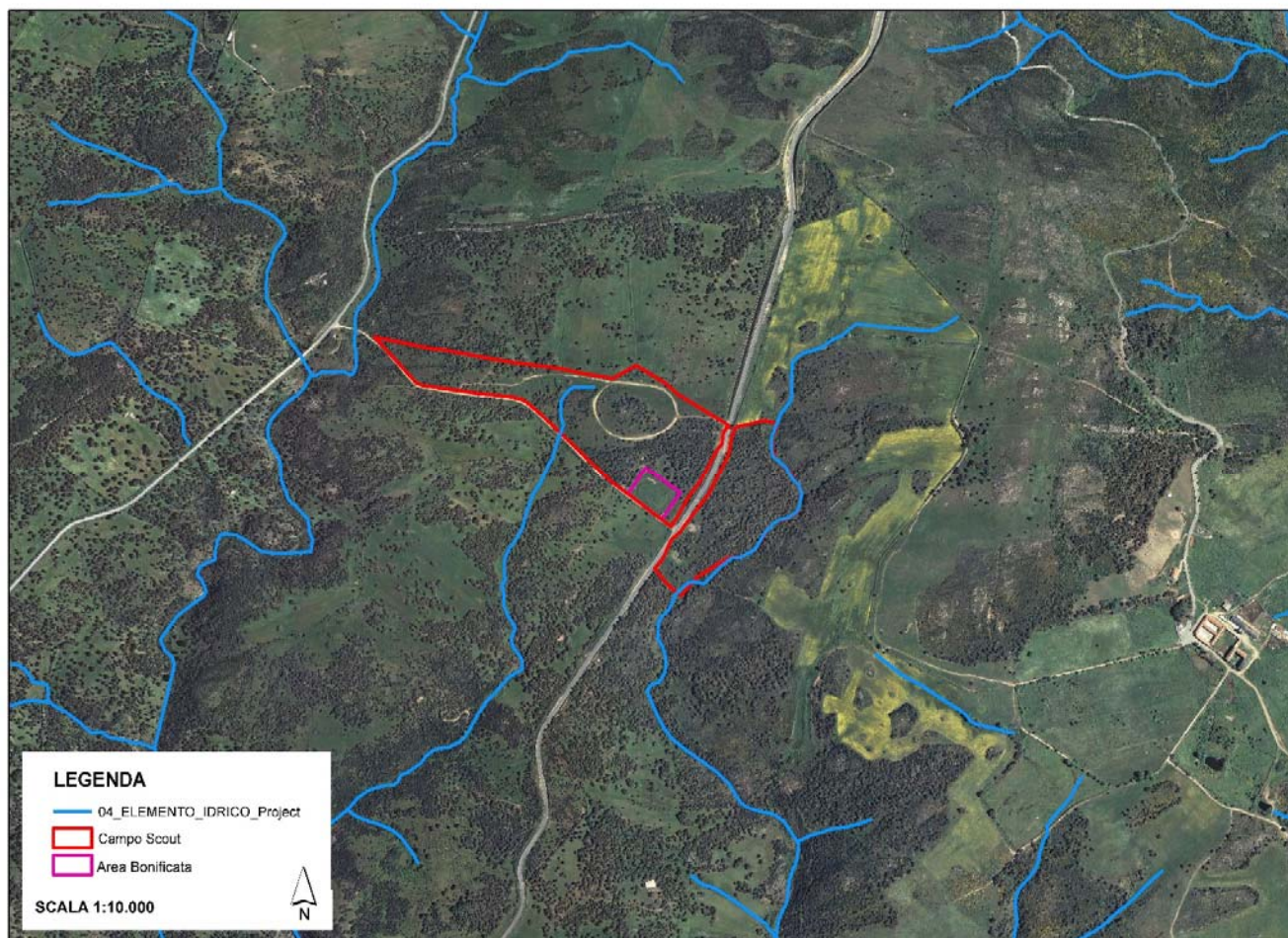


Figura 3 - Strato informativo 04_ELEMENTO_IDRICO.shp del DBGT_10k_Versione 0.1

C. VINCOLI IDROGEOLOGICI

La zona oggetto di studio è ubicata all'interno del territorio comunale di Bitti e risulta quindi compresa all'interno Sub-Bacino 5, denominato "Posada - Cedrino" del Bacino Unico della Regione Sardegna e interessata, nel corso degli anni, da approfonditi studi dei fenomeni di dissesto in atto quali il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, il Piano Stralcio Fasce Fluviale, il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, ecc.

L'area oggetto di intervento non è comunque soggetta a vincoli di carattere idrogeologico. L'area ricade in gran parte in zona **hg1** solo parzialmente in zona **hg2** per le quali eventualmente sarà necessario lo studio di compatibilità idraulica, e lo studio di compatibilità geologica e geotecnica (Figura 7).

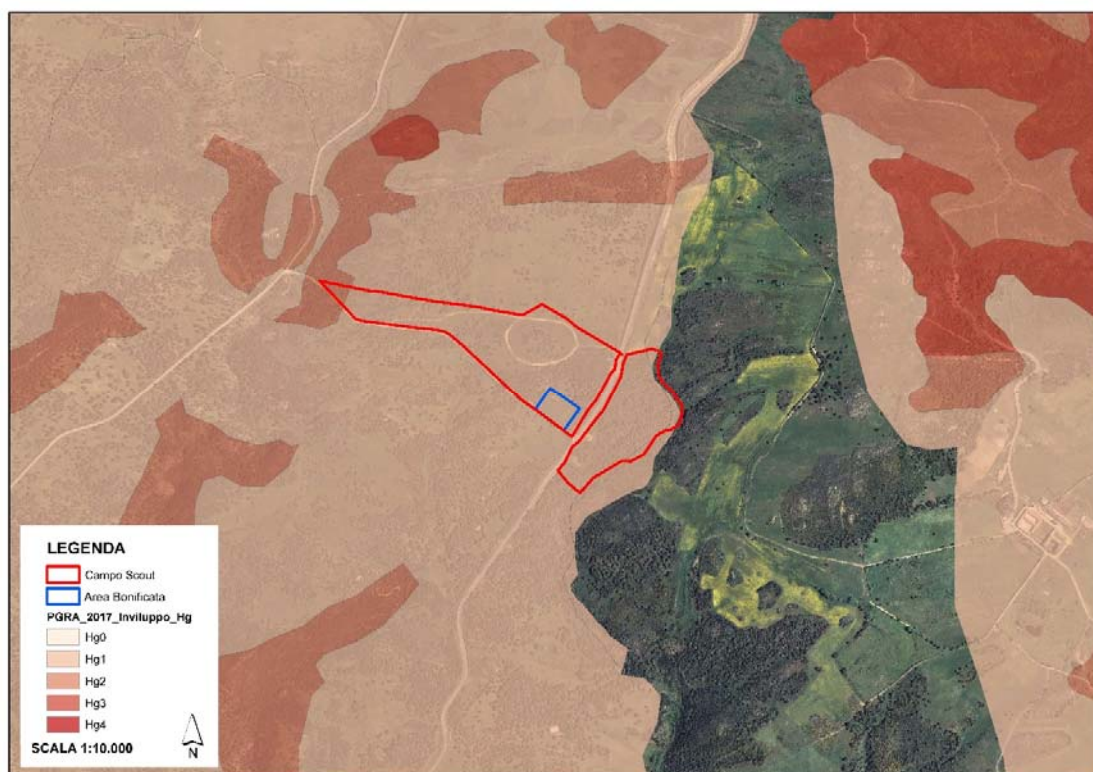


Figura 7 – Inquadramento PAI Cinsa

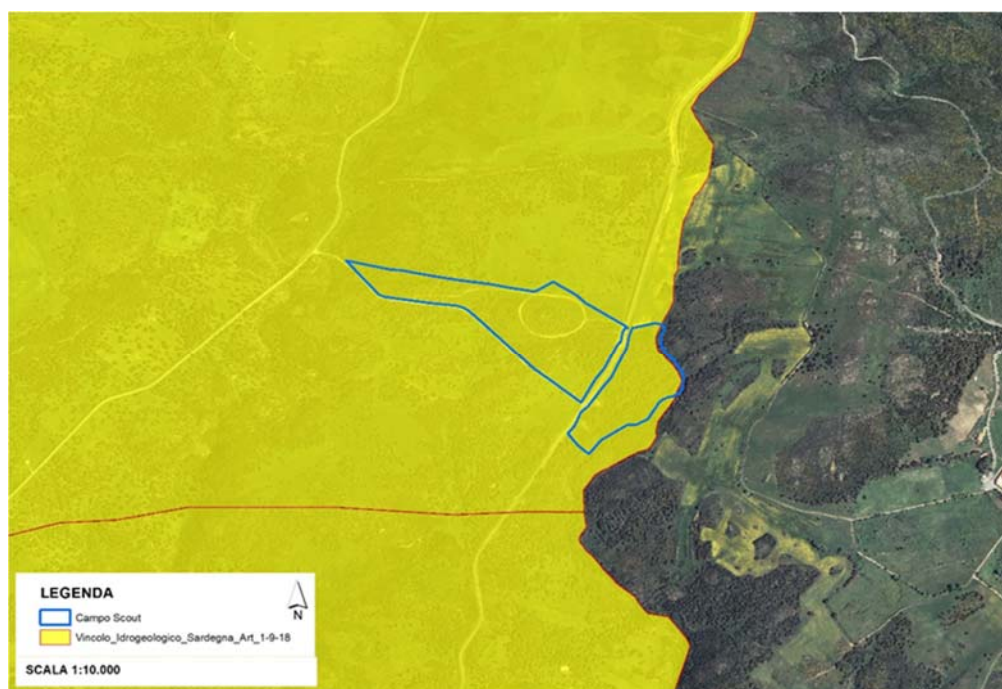


Figura 8 - Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 art. 1

L'area è vincolata a norma dell'art. 1 del R.D.L. 3267 e successivo regolamento di attuazione R.D. 1126/1926. Il Regio Decreto postula un divieto di effettuare le seguenti attività: trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura; trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione.

8. PARERI ED AUTORIZZAZIONI RICHIESTE

Per la realizzazione degli interventi previsti saranno necessarie le seguenti autorizzazioni:

- AUTORIZZAZIONE COMUNALE;
- SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO E VIGILANZA DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA;
- MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO PER LA SARDEGNA (MIBACT);
- CORPO FORESTALE;

La progettazione e realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto di tutte le leggi, regole e norme applicabili vigenti, fra cui in particolare:

- D.Lgs. n. 50/2016 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* e ss.mm.ii.;
- L.R. n. 5/2007 *"Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva 2004/18/CE, e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell'appalto"* e ss.mm.ii.;
- D.P.R. n. 207/2010 *"Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/2006"* parti vigenti.;
- D.M. n. 145/2000 *"Regolamento recante il Capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici"* e ss.mm.ii.;
- Ministero della Giustizia - Decreto ministeriale 17 giugno 2016 – *"Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016."*

SICUREZZA SUL LAVORO

- D.Lgs. n. 81/2008 *"Attuazione dell'art. 1 L. 123/2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.

EDILIZIA

- D.P.R. n. 380/2001 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"* e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- L.R. n. 45/89 *"Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale"* e ss.mm.ii.
- Regolamento edilizio vigente nel **Comune di Torpè**.

TUTELA AMBIENTALE

- D.Lgs. n. 152/2006 *"Norme in materia ambientale"* e ss.mm.ii.;

RISPARMIO ENERGETICO

- Legge n. 90/2013 e relativi Decreti Attuativi..;
- Decreto interministeriale 11 aprile 2008, che ai sensi dei commi 1126 e 1127 dell'art. 1 della L.27/12/2006 n. 296, ha approvato il *"Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione"*;
- Decreto Ministeriale 26/06/2015 - Ministero dello Sviluppo Economico - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici,
- D.M. 11 ottobre 2017 recante *"Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici"*.

COSTRUZIONI

- Legge 05/11/1971 n. 1086: *"Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato normale e precompresso ed a struttura metallica"*;
- D.M. 14/01/2008: *"Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni"*;
- Circolare 2 febbraio 2009, n. 617 - Istruzioni per l'applicazione delle *"Nuove norme tecniche per le costruzioni"* di cui al D.M. 14 gennaio 2008;

IGIENICO SANITARIA-SICUREZZA-BARRIERE ARCHITETTONICHE

- D.M. n. 236 del 14 giugno 1989 e s.m.i. - *"Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"*;
- D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 e s.m.i. - *"Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"* L. n. 183/1989 *"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"* e ss.mm.ii.;

9. LIVELLI DI PROGETTAZIONE, ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DA REDIGERE

Così come anticipato nel *Paragrafo 6*, la prestazione richiesta nella suddetta procedura di gara consiste in:

- ***Progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo, progetto esecutivo e Direzione Lavori***

Ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 50/2016 la progettazione in materia di lavori pubblici si articola secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici: **progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo**.

Il Progetto di fattibilità tecnica ed economica sarà costituito dagli elaborati contenuti negli artt. da n. 17 a n. 23 del D.P.R. n. 207/2010 (attualmente in vigore ai sensi dell'art. 216, comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016).

Il Progetto Definitivo dell'intervento dovrà essere redatto a cura nel rispetto del Progetto di fattibilità tecnica ed economica, e sarà costituito da elaborati redatti in conformità alle pertinenti indicazioni degli artt. 24÷32 del D.P.R. 207/201.

Ad autorizzazioni e nullaosta ottenuti, verrà redatto a cura dell'aggiudicatario dell'appalto, il Progetto Esecutivo, nel rispetto del Progetto di fattibilità tecnica ed economica e Definitivo, e dovrà essere costituito da elaborati redatti in conformità alle pertinenti indicazioni degli artt. 33÷43 del D.P.R. 207/2010.

10. LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE, STIMA DEI COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Il limite finanziario da rispettare è costituito dal **finanziamento disponibile, pari a € 550.000,00** così come indicato dalla Regione Autonoma della Sardegna, direzione generale dell' Ambiente, nel decreto di delega per la realizzazione dell' intervento n. 175 del 19/04/2017.

Sono allegate al presente documento le stime dei corrispettivi per la progettazione, il coordinamento della sicurezza in progettazione ed esecuzione, direzione dei lavori ecc.

Gli importi complessivi, compresi gli oneri per la sicurezza, e le classi e categorie individuati, ai sensi dell'articolo 24 comma 8 del Codice, sulla base delle elencazioni contenute nel D.M. 17 giugno 2016 dei lavori oggetto del servizio attinente all'architettura e all'ingegneria da affidare sono i seguenti¹:

Tabella 1

CATEGORIA	DESCRIZIONE	ID OPERE	GRADO DI COMPLESSITÀ	CORRISPONDENZA L. 143/49 CLASSI E CATEGORIE	IMPORTO
Edilizia	Padiglioni provvisori per esposizioni - Costruzioni relative ad opere cimiteriali di tipo normale (colombari, ossari, loculari, edicole funerarie con caratteristiche costruttive semplici), Case parrocchiali, Oratori - Stabilimenti balneari - Aree ed attrezzature per lo sport all'aperto, Campo sportivo e servizi annessi, di tipo semplice	E.11	0,95	l/b	390.000,00
TOTALE					390.000,00

¹ Si ricorda che: 1) ai sensi dell'articolo 8 del DM 17 giugno 2016, "gradi di complessità maggiore qualificano anche per opere di complessità inferiore all'interno della stessa categoria d'opera"; 2) nel caso di incertezze nella comparazione di classi e categorie di cui al del DM 17 giugno 2016, rispetto alle classificazioni precedenti, prevale il contenuto oggettivo della prestazione professionale, in relazione all'identificazione delle opere; 3) secondo quanto prescritto dalla tabella allegata al DM 17 giugno 2016 "per quanto riguarda gli impianti a servizio dei manufatti edilizi e/o industriali, il loro importo va sommato a quello delle opere edili".

